



L'Unità



Anno 84 n. 126 - giovedì 10 maggio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Se un parlamentare ha una famiglia di fatto quella famiglia viene tutelata. Se c'è l'ha un comune



cittadino la tutela sparisce. Per non parlare di chi in Parlamento si schiera con le gerarchie ecclesiastiche

e nella vita privata convive. Questa è ipocrisia».

Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte, la Repubblica 9/5/07

Napolitano accusa: così Londra affossa l'Europa

■ Gettare alle ortiche il Trattato costituzionale sull'Europa «sarebbe una clamorosa auto-sconfessione che pagheremo cara». Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si accalora e usa parole molto forti nel giorno della Festa dell'Europa. Ce l'ha con le scorciatoie che definisce «vie meschine» - da parte di alcuni governi per ridimensionare la Costituzione dell'Unione. E in particolare, nei confronti della Gran Bretagna, aggiunge che «ci sarebbe

da dire che è davvero molto strano, forse addirittura scandaloso, che dopo aver messo la firma in calce al Trattato, non si sia avuto nemmeno il coraggio di sottoporlo a ratifica». Ma il messaggio è rivolto anche a chi, come il neo presidente francese Sarkozy, ha parlato di mini-Trattato. «Da Parigi - osserva il capo dello Stato - ci aspettiamo un contributo» per il rilancio del processo di integrazione europea.

Vasile a pagina 4

Se l'Europa diventa piccola piccola

ROMANO PRODI

Il rinnovato slancio che Nicolas Sarkozy ha inteso dare al processo europeo con le sue prime dichiarazioni da Presidente della Repubblica fa molto piacere all'Italia e a me personalmente. Perché l'Europa, senza la Francia, non sarebbe Europa. E quindi, senza la Francia, non la possiamo completare. Il 25 marzo, mentre l'Europa celebrava i suoi cinquant'anni, assieme ai capi di governo degli altri 26 paesi che ne fanno parte ci siamo impegnati a far ripartire il processo di integrazione dopo la pausa di riflessione imposta dai no francese e olandese. La Dichiarazione solenne adottata a Berlino ci impegna tutti a dotare l'Europa di nuove regole entro il 2009, cioè prima delle prossime elezioni europee. È un risultato importante, per il quale l'Italia si è molto battuta, che dobbiamo accogliere con soddisfazione. L'Europa ha fatto moltissimo per i suoi cittadini. L'abbattimento delle frontiere ci permette di muoverci liberamente. L'Euro ha rafforzato le nostre economie anche nei confronti del resto del mondo. I nostri giovani, grazie a programmi come l'Erasmus possono affrontare la vita con strumenti migliori di quelli delle generazioni precedenti. Un mercato interno più grande ha aumentato le po-

tenzialità per le imprese europee desiderose di crescere e competere. Senza dimenticare la pacificazione e la riunificazione del continente dopo le stagioni dei totalitarismi e dei muri. L'Italia, che a questi sviluppi ha contribuito con uomini e idee, ha ricevuto a sua volta molto dall'Europa: industrializzazione, crescita, sviluppo del territorio, stabilizzazione finanziaria, aumento della qualità della vita per milioni di cittadini... L'Europa ha già fatto tanto, ma le resta ancora molto da fare. Una missione su tutte: adeguarsi al mondo che cambia per essere essa stessa motore del cambiamento. Oggi ci troviamo di fronte a una doppia sfida: da una parte le minacce globali del terrorismo, della proliferazione nucleare, delle pandemie e dei cambiamenti climatici; dall'altra la competizione, anch'essa globale, in un mondo sempre più condizionato da grandi aggregati emergenti come Cina, India e Brasile (le tappe delle mie principali missioni all'estero in questo primo anno di governo). La dimensione di tali sfide è tale che nessun paese europeo, da solo, potrà farvi fronte efficacemente. Ormai lo vado ripetendo da tempo. E non è retorica, è un dato di fatto.

segue a pagina 27

Pensioni e statali, è scontro tra il governo e i sindacati

GRAN BRETAGNA

Blair se ne va e lascia in eredità il disastro Iraq



Bertinotto a pagina 12

BUFERA NEL GOVERNO Il confronto tra governo e sindacati sulla riforma delle pensioni parte in salita. Padoa-Schioppa pone un ultimatum: accordo entro giugno o resta lo scaglione. I sindacati: il governo è diviso, ci presenti una proposta unitaria. Il ministro dell'Economia è duramente criticato dalla sinistra. E gli statali proclamano lo sciopero a giugno

alle pagine 2 e 3

Vercelli
TRAGICA GITA SCOLASTICA
SI RIBALTA IL BUS
MUORE UN BIMBO
4 GRAVISSIMI
Cassarà a pagina 10

Brasile
IL VIAGGIO DI RATZINGER
ABORTISTI
IL PAPA APPOGGIA
LA SCOMUNICA
Monteforte a pagina 13

L'analisi

DUE MINISTRI DUE STRADE

BRUNO UGOLINI

È partita l'ardua trattativa sulle pensioni. Sugli spalti si affollano pubblici diversi. È possibile vedere da una parte, accanto ad un pubblico silenzioso e preoccupato, gruppi di tifosi accaniti (politici di schieramenti diversi, esimi studiosi, giornalisti celebri) intenti ad affermare che come sempre il crack previdenziale è alle porte e che per salvare i giovani bisogna tartassare non solo gli anziani (e le anziane) spreconi, ma anche i maturi cinquantenni. Da un'altra parte contrapposti tifosi esibiscono cifre diverse, denunciano problemi sociali insopprimibili, avanzano proposte non punitive, anche se magari costose.

segue a pagina 3

Family day, Rutelli: sarei andato Pollastrini: li attaccano i Dico

Staino



■ Se non fosse stato vicepremier del governo Prodi, Francesco Rutelli sabato sarebbe andato in piazza a Roma, avrebbe volentieri risposto sì all'appello dei promotori del family day. «Se fossi stato deputato ci sarei andato - ha spiegato ieri - ma essendo membro del governo e vicepremier "resto coerente" alla decisione di non partecipare a manifestazione di piazza». Eh sì che gli organizzatori del family day - come hanno ripetuto ancora ieri - hanno fatto della guerra ai Dico il vero obiettivo della manifestazione. In un'intervista a l'Unità il ministro Barbara Pollastrini attacca l'organizzatore Pezzotta: «Cinismo nell'attacco al governo».

Miserendino, Zegarelli Baffoni alle pagine 6 e 7

INTERVISTA A MARCO MINNITI

SICUREZZA, LA SINISTRA È TROPPO INDIETRO

EDOARDO NOVELLA

«Finalmente, per davvero, anche la sinistra sta affrontando il tema della sicurezza. Siamo 14 anni in ritardo. È tempo di aprire gli occhi e capire che su questo si gioca la vera partita del consenso. L'abbiamo visto in Francia. Dobbiamo farne perno centrale sia del governo che di una nuova forza popolare come quella del Pd». Marco Minniti nel suo ufficio al Viminale sfoglia i giornali con i titoli sull'allarme reati dopo l'indulto: «Quel provvedimento è stato una impegnativa e dolorosa necessità... Sale il numero delle rapine?».

segue a pagina 9

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Brunetta single. Evviva

ANCORA una ragazza violentata e accoltellata da «amici». Per fortuna sono stati subito arrestati dalla polizia, che, come ci hanno detto i telegiornali, ha trovato i tre bruti a casa, tranquillamente addormentati, con accanto gli abiti sporchi di sangue della loro vittima, dopo una serata che deve essere sembrata loro abbastanza normale, forse addirittura noiosa. Ma la tv non ci dà soltanto cattive notizie. Finalmente una buona notizia l'abbiamo avuta da Ballarò, nel corso di una puntata dedicata in parte alla famiglia, alla quale partecipava anche il noto economista berlusconiano Renato Brunetta. Il quale ha fatto sapere al Paese tutto di non essere sposato. Meno male. Non avremmo potuto sopportare l'idea che una povera donna (o un pover'uomo: per noi è lo stesso), sposata o convivente (per noi è due volte lo stesso), si trovasse per casa tutti i giorni un Brunetta che ripete ogni parola tre volte. In più, visto che, quando si presenta in tv dopo il trucco, ha i capelli tutti incespugliati, possiamo immaginare come si presenti la mattina appena alzato.

Firma per il 5X1000 all'Arci. Cinquant'anni per la pace, la cultura, i diritti.

www.arci.it

Per devolvere il 5X1000 dell'IRPEF firma e scrivi il nostro codice fiscale **97054400581** nell'apposito spazio della tua dichiarazione dei redditi.

Luci del cinema internazionale

In allegato con l'Unità la terza uscita:

Train de vie

Un film di Radu Mihaileanu

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)